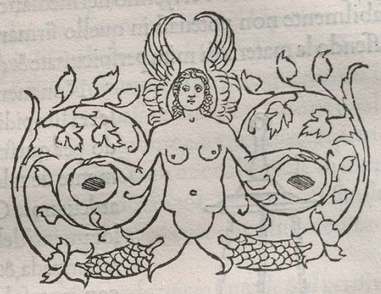
la ſua craſſitudine,& qualunque minima particula & linea & fina gli reci ſaméti, ſencia errato. O infœlici tempi & ætate noſtra, come dagli moder ni (uſando conueniente uocabulo) ſi bella & dignifica inuentione, e igno rata? Per laquale coſa imaginare alcuno non ſe debbi, che Trabi Phrygii, coronamenti, baſe, capitelli, columne, columne ſemi. Pauimento, cruſta ti, Alamento, coaſſatione, & tutta la compaginatione, Dimenſione, Parti tione, ſe accuſaſſeron ſencia inditio degli ſolerti & præſtanti ingenii anti qui & priſci exquiſitamente excogitati & digeſti. Et de Marmori egregia Xeſturgia, quale non rende la ſpuma del ſtanno peruſto, ne ancora la ce ruſa cremata. Nel centro del dicto Templo promineua uno puteale orifi cio di una fatale Ciſterna, Cum una promptiſſima Chorea de Nymphe in circuito di prominente celatura indefecto ſolaméte del ſpirito, de ala baſtrite, optimo expreſſo, quanto meglio di ſcalpro exſcalpire ſi poteſſe, cum gli uolanti habiti & uelamini.

Nella parte mediana della clauſura della intrinſeca ſummitate della excelſa cupula circundaua una gioia di denſe fronde, delle antinarrate ui te metalline, Lequale nel profundo de queſto cœlo finiuano tanto perfe ctamente una cum laltra ſtricte implicate, quâto meglio ſi poteſſe imagi nare. Lequale intermetteuano acconciamente tanta circulatione, quanta monſtraua di ſopra, la apertura del uaſo gutturnio inuerſo. Ilquale circun ducto ſpacio ſupplendo belliſſimamente occupaua il uiperino capo del la furente Meduſa, artificioſamente conflata della materia della cupula, che tra gli conglobati ſerpi la uociferante bucca & manico ſembiante & rugata fronte ſtaua nel centro perpendicularemente ſopra la Ciſterna. & degli extremi della bucca uſciua uno condulo, Dalquale innexa una faberrima innodatura perpendicula diſcendeua, ſuſpenſa ſopra el putea le orificio.

Queſta innodatura tutta de perfecto oro, nella inferiore extremitate finiua in uno anello, Ilquale uno altro egli retinia appacto ad una gracili tate del fundo de una conchula inuerſa, cioe la apertura in giu, & el fundo ſimato de ſopra, graciliſcente acuminaua allanello, Et nel labio reſupino di circuitione de uno cubito per diametro, hauea appacte quatro armil le, o uero fibule. Nellequale harpauano quatro uncini. Dagli quali in uinculate quatro catenule pendeuano. Et queſte etiam tenendo rapiua no una circulare lamina in plano, æqualmente ſoſpeſa. Sopra la ſuperio re circunferentia de queſto margine in inciſo, incubauano quatro mon ſtrificate fanciulle, cum ſoluta capillatura, cum la fronte redimite de exi mia opera

mia opera conflate. Et ciaſcuna di queſte, Nel ſuo femine diſcriminan tiſe, & diſſentiente le polpoſe coxe, uertiuano poſcia quelle in antiquarie fronde, cum fogliatura Achantinea, Obuiãtiſe luna cum laltra, ſe colliga uano, Poſcia uerſo gli ſui Ilii, o uero fianchi, gli uolubili eſſe cum ſtri cto pugno le rapiuano, Cum le ale harpiiatice extenſe, uerſo la catenula. Lequale retro alle ſue ſcapule erano innodate. Nellordine oue ſe ricontra uano le ſinuoſe & laciniate fronde, de una & dellaltra puella era impacto atergo uno inuncato Harpagu lo. Gliquali ſpiramenti nel ſuo dorſo obuiantiſe, ſi colligauano, & fora del me dio della ligatura deſopra uſciuano alcune ſpiche ſe mentate ſemicrepate. Et de ſotto la ligatura tre folli cule, quatro ligature, & quatro harpaguli.



Da quelli ſcorpioli pendeuano altre quatro catenule, Lequale ſoſpen ſa retiniuano la miraueglioſa lampada de ſpherica figura & di ambito ulnale.

Nel plano della rotonditate antedicta, nel mediano era circularmen te aperta, & dapoſſa per diametro allibella da una damigella allaltra, hia uano quatro rotonde aperture, meno di circuitione de dui palmi, In que ſte quadrine bucce pendeuano quatro uacue pile, Che cum gli proprii labii, o uero oroli, cum extrinſeco reflexo in ſe, nella ſua apertura, & in quelle bucce retinute, Cuſi cum artificio diligentemente expreſſe, che quaſi tutta la ſua rotunditate era libera, de ſotto dependule tutta aparia. Lequale lampadule de pretioſa petra furono excauate, opera incompara bile, Vna de balaſſo, Laltra de ſaphyro. La tertia de ſmaragdo. La ulti ma de Topacio.

La maiore lampada, como deſopra e dicto, era ſpherica de mun diſſimo cryſtallo, ne al Torno tale iuſtitia harebbe uſurpata, ſubtil mente exſcalpta, opera di grande exquiſitione, & factura incredibile. Laquale uerſo lorificio haueua quatro anſulette, iuſtamente diſtribute

FRANCESCO COLONNA *Hypnerotomachia Poliphili* VENICE, 1499 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo